

Alessandra Fermani

alessandra.fermani@unimc.it

LA MEMORIA DELLA NON MEMORIA

PRIMA I BAMBINI

DIPARTIMENTO DI SFBCT, 2017

Tutti a dire della rabbia del fiume in piena e nessuno della violenza degli argini che lo contengono"

Bertolt Brecht

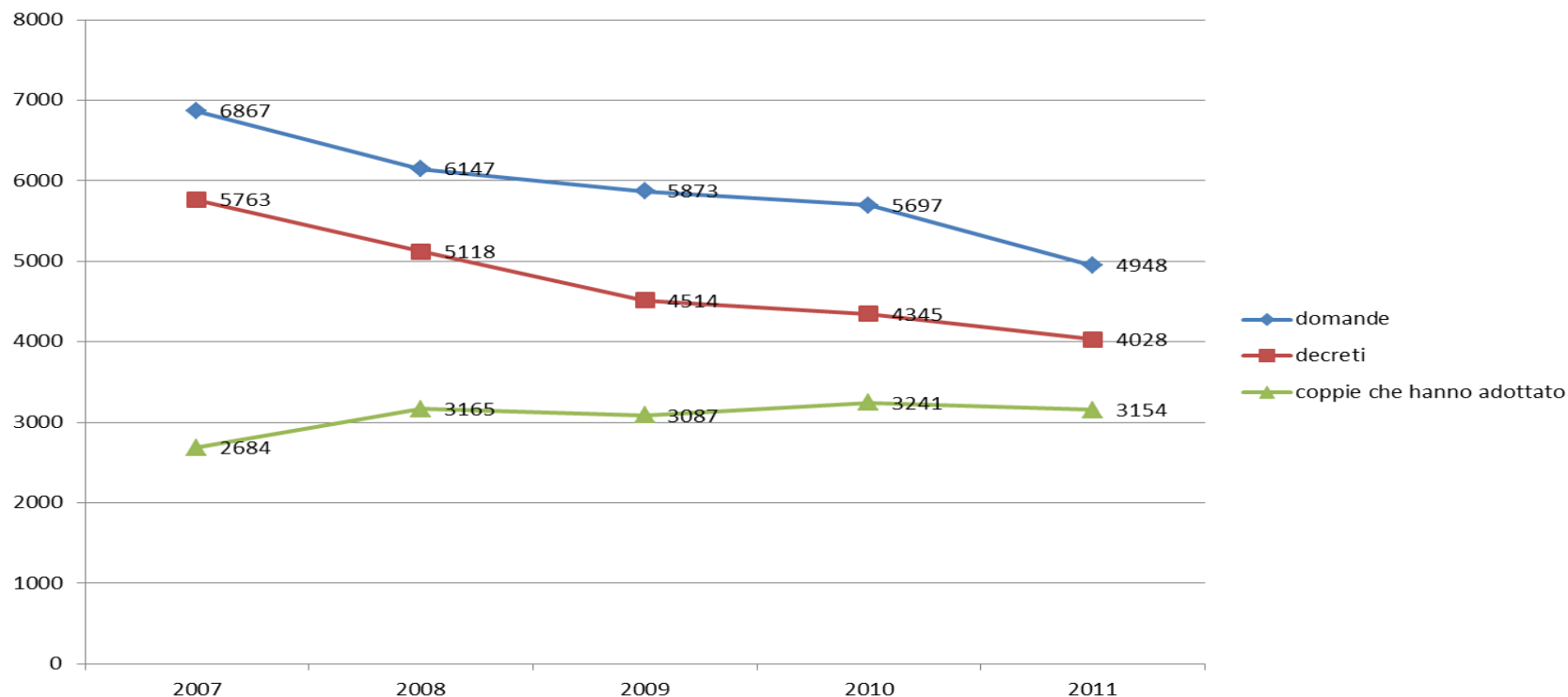
Il principio del superiore interesse del minore si trova ovunque: nella carte internazionali, nella legislazione, nel dibattito parlamentare, in ogni provvedimento giurisdizionale che si occupa del minore...quale realtà si cela in certi campi di studio della psicologia sociale che rende il *best interest of the child* un mero esercizio retorico?

DIRITTO A UNA FAMIGLIA

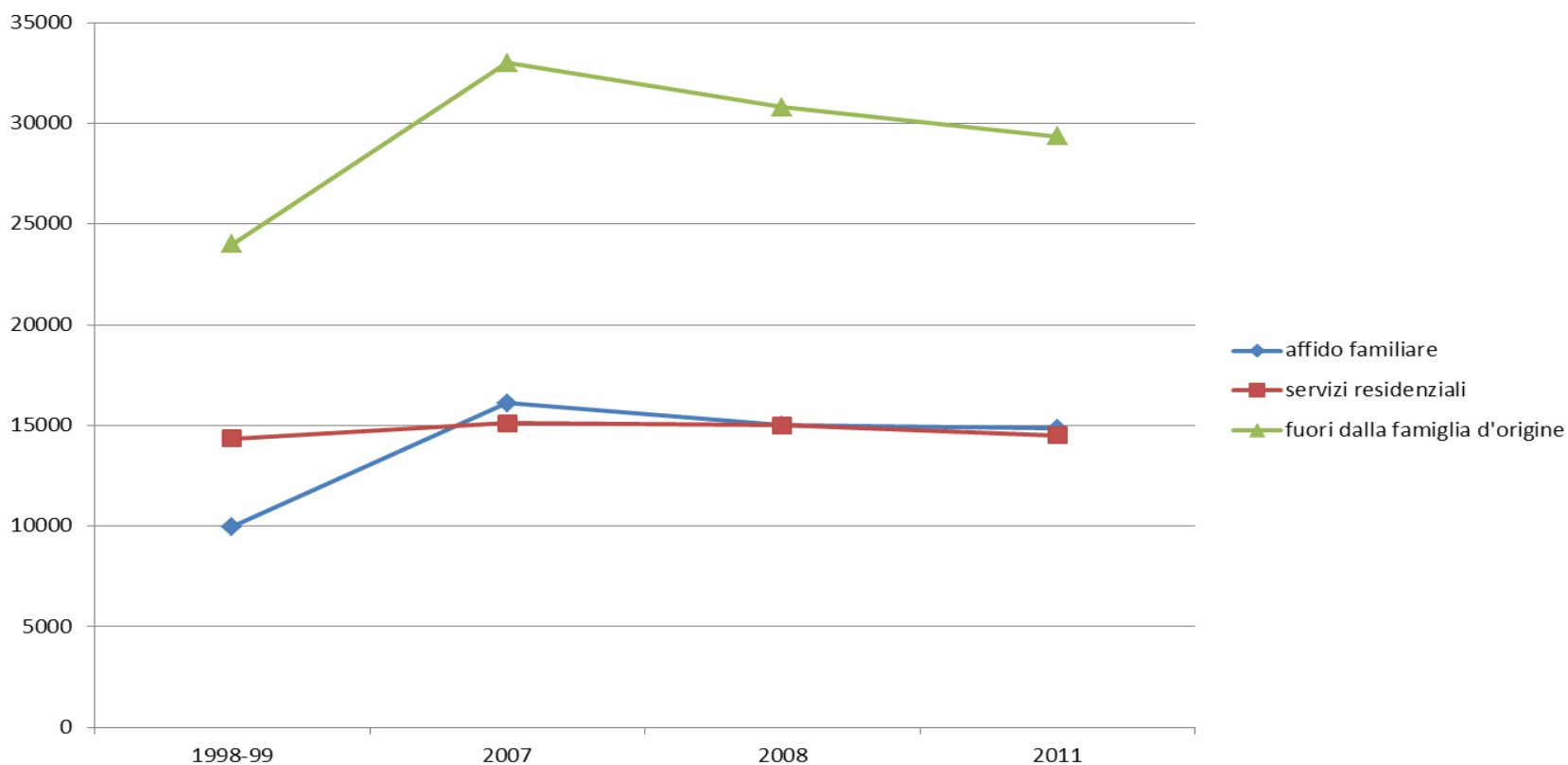
Adozione internazionale Italia

$\frac{1}{4}$ dalla Federazione Russa (trend europeo)

nel 2013 età media del bambino 5,5 anni (prevalenza M) *fonte: CAI*
2016 paese di provenienza Cina



Trend del fenomeno dei minori fuori dalla famiglia d'origine (valori assoluti del CNDA)



Ragioni dell'abbandono

Motivo abbandono	Africa	America	Asia	Europa	tot	%
Fonte CAI 2013						
Perdita potestà genitoriale	-	529	5	1197	1731	61.3
Abbandono	464	3	342	42	851	30.1
Rinuncia	95	7	19	85	206	7.3
Orfano	13	-	3	21	37	1.3
tot	572	539	369	1345	2825	

Bianchi, Fagnini, 2014

- Italia : allontana bambini 3 per mille e solo l'1% orfani di ambo i genitori (44% inadeguatezza genitoriale, problemi economici, 27% dipendenza, 8% problemi relazionali in famiglia, 8% maltrattamenti e incuria, 6% problemi sanitari dei genitori)
- Inghilterra : 5 per mille
- Francia : 9,3 per mille
- Prevalenza di M allontanati e i collocamenti durano più di 24 mesi (termine peraltro stabilito dalla legge). 1 su 4 è fuori dalla famiglia da oltre 4 anni
- Tra i minori il 22 % sono stranieri (nelle Marche 31%)
- Il 34% rientra nel nucleo originario, 33% passa ad altra accoglienza, 7% affido pre adottivo, 8% giunge alla maggiore età...il resto non rilevato o fuga dalla struttura

2004-2012 - 13759 adozioni nazionali

Ancona (2006): 212 minori iscritti al registro per accertamento stato di abbandono di cui 7 dichiarati adottabili e 207 senza sentenza

Decreti di adozione : Mille casi annui per adozione nazionale , 660 di adozioni particolari ai sensi art. 44 L. 184/83

Fallimenti adottivi : 230 casi (0.8%)

Fratelli (maggiore), età di arrivo, fratelli biologici

Riflessioni....

1 Iter burocratico de-individualizzante e post adozione assente (permanenza illimitata, ascolto del minore istituzionalizzato ecc...)

2 Adultizzazione del bambino violazione del diritto all'infanzia

3 Ruolo della tecnologia ...best interest

Il Network Familiare e Sociale nell'Adozione

Secondo la prospettiva relazionale-simbolica di Scabini e Cigoli (2000) la famiglia è quella specifica ed unica organizzazione che lega e tiene insieme le differenze originarie e fondamentali dell'umano, la differenza tra i generi, tra le generazioni, tra le stirpi e che ha come obiettivo intrinseco la generatività. La famiglia, oltre alle relazioni tra i generi (legame coniugale) e tra le generazioni e le stirpi (legame genitori-figli e legame tra parentele), esprime e crea legami sociali (legame tra famiglia e comunità) (Scabini & Iafrate, 2003).

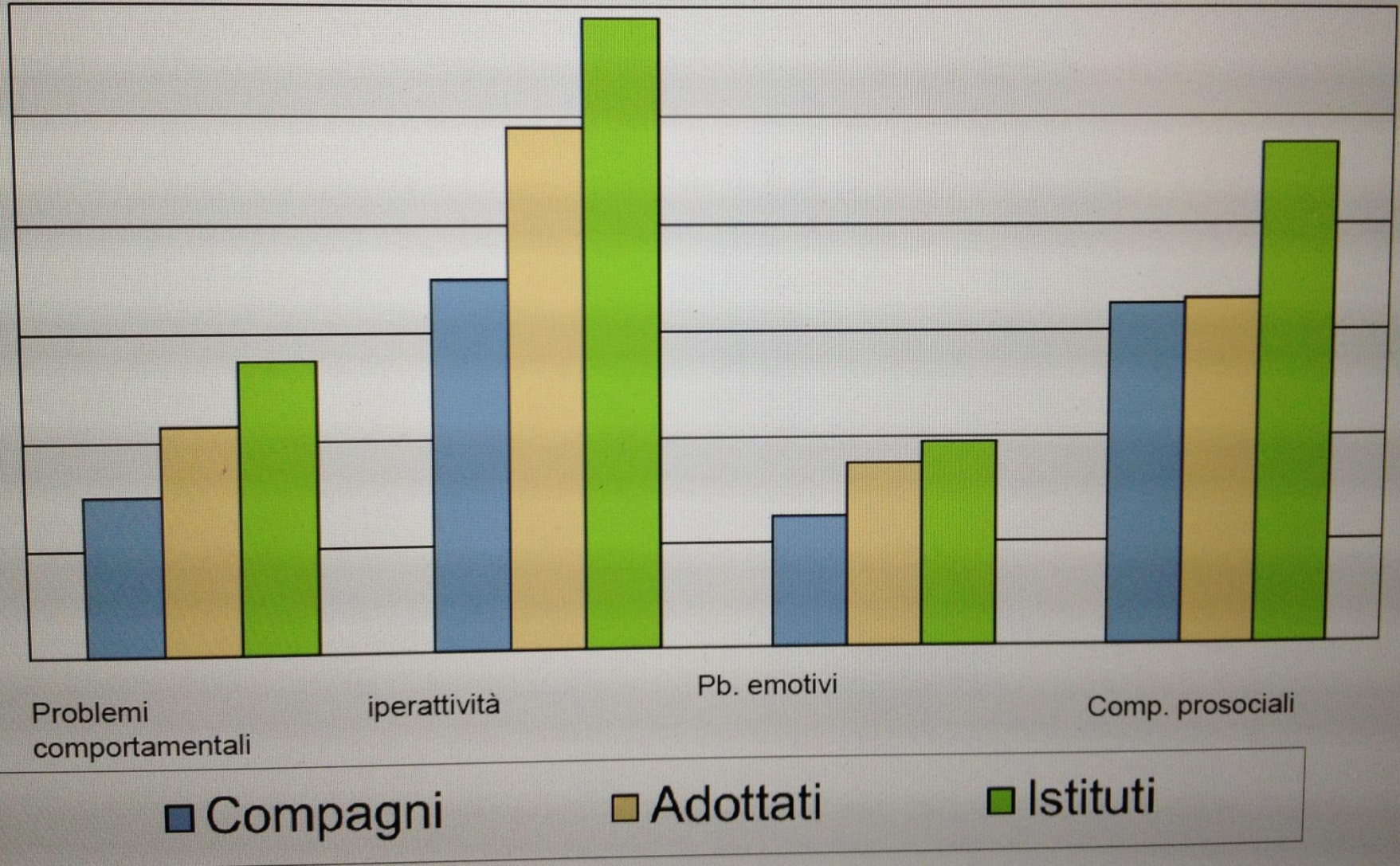
La rete relazionale non è costituita solo da persone appartenenti alla cerchia familiare, ma anche da persone “estranee”, quali amici, colleghi di lavoro, vicini di casa. La famiglia non coincide pertanto con gli individui che vivono sotto lo stesso tetto e condividono un legame di sangue, ma è costituita da tutte quelle persone che in un determinato momento sono significative per i suoi membri (Widmer, Castrén, Jallinoja & Ketokivi, 2008)

L'adozione riguarda in primo luogo la coppia, ma, trattandosi di una forma di generatività sociale, incide necessariamente sulla trama delle relazioni con la famiglia allargata e, in secondo luogo, su tutto il contesto sociale in cui la coppia è inserita (Bramanti & Rosnati, 1998)

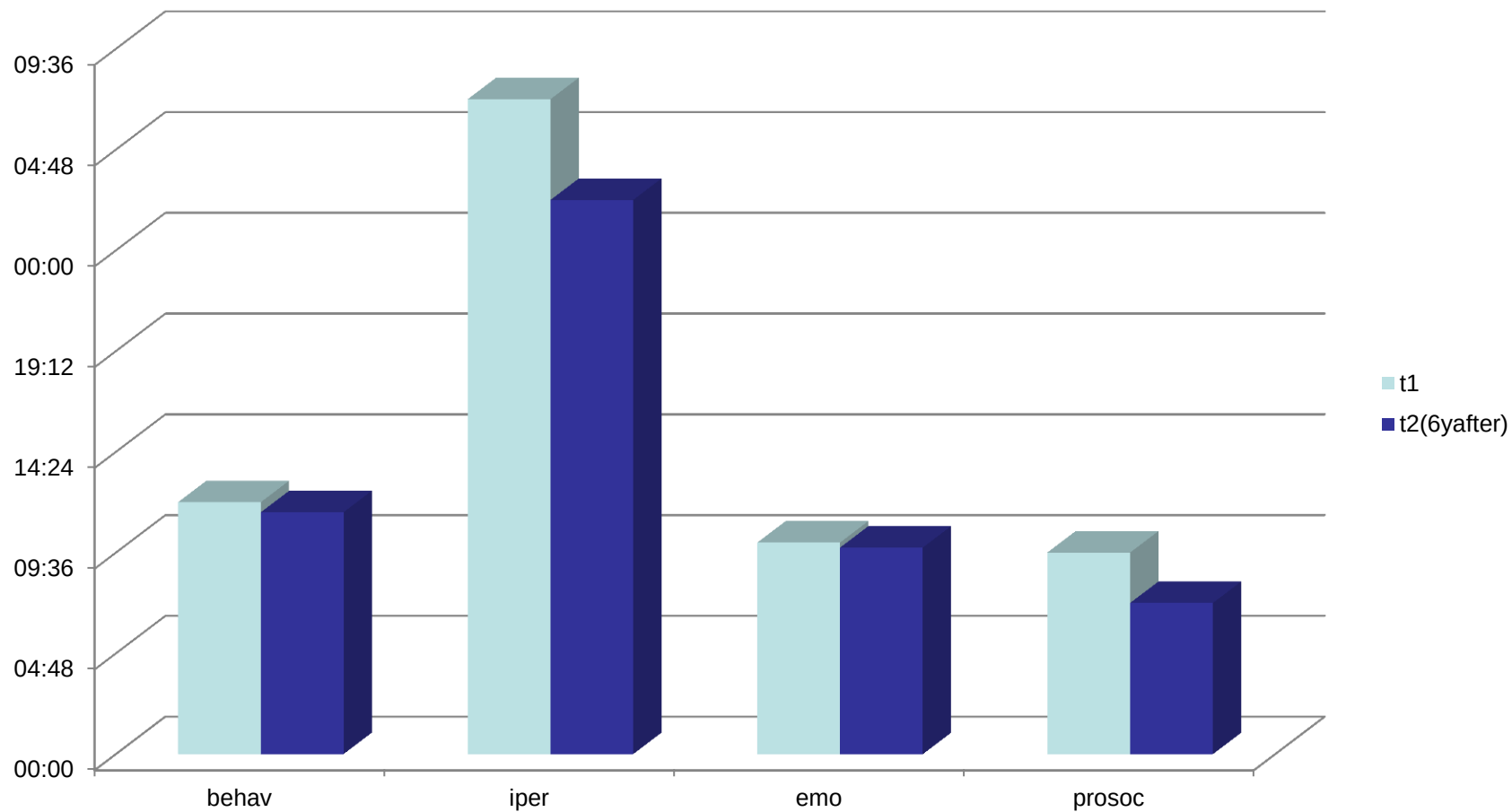
Area cognitiva - area affettiva - area comportamentale

LA SCUOLA, LE DIFFICOLTA'... AFFRONTARE LA STORIA PERSONALE

Aspetti Problematici



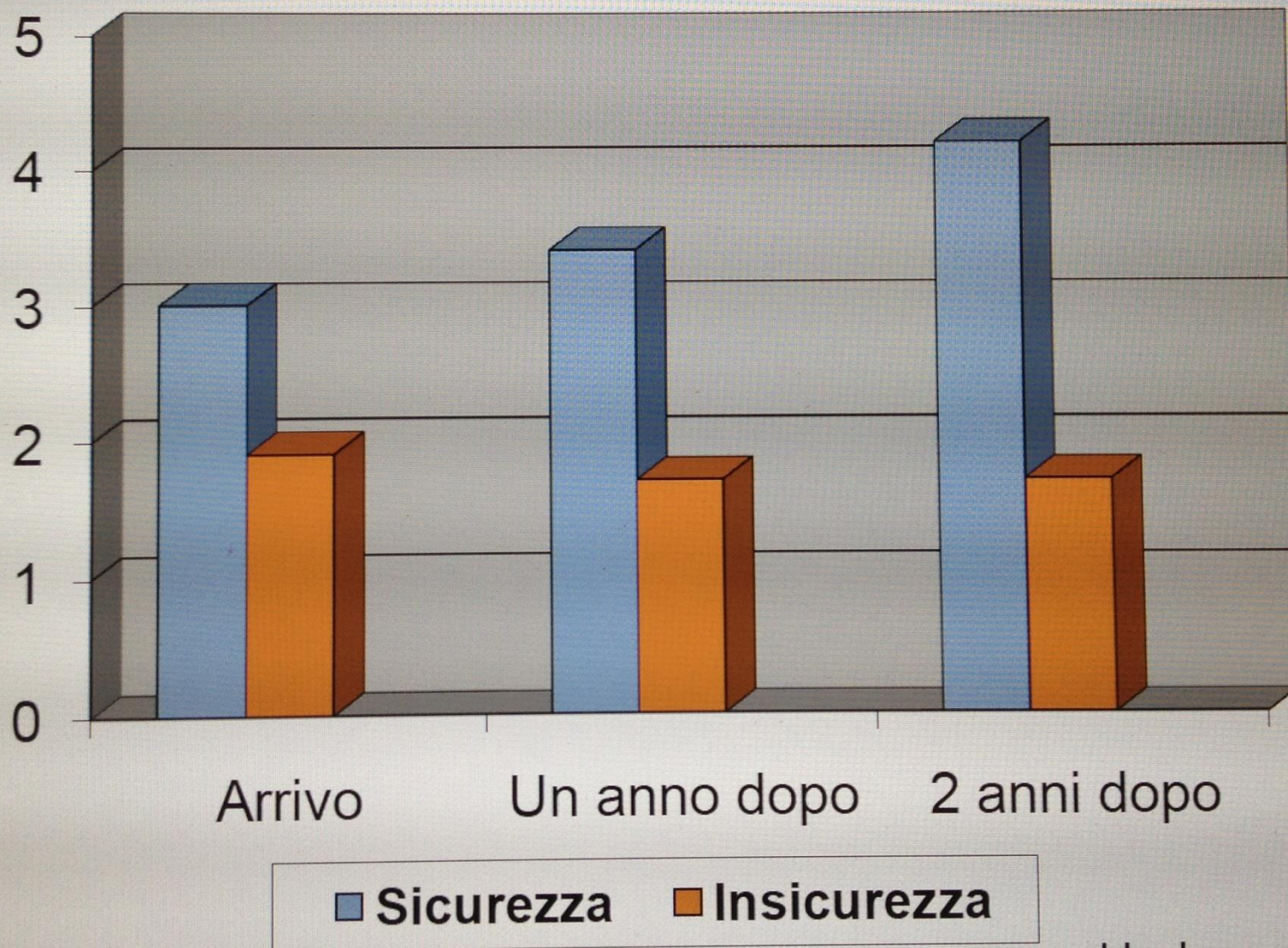
Aspetti problematici



I'un

ATTACAMENTO	Senza esperienze avverse	Con esperienze avverse
Sicuro	65%	44%
Evitante	15%	13%
Ambivalente	10%	10%
Disorganizzato	10%	33%

Modelli interni di attaccamento: sicurezza e insicurezza





Rendimento	Adottati	Compagni classe di Istituzionalizzati
Molto alto	6%	9%
Alto	27%	30%
Medio	35%	39%
Inferiore alla media	19%	15%
Molto inferiore	13%	7%

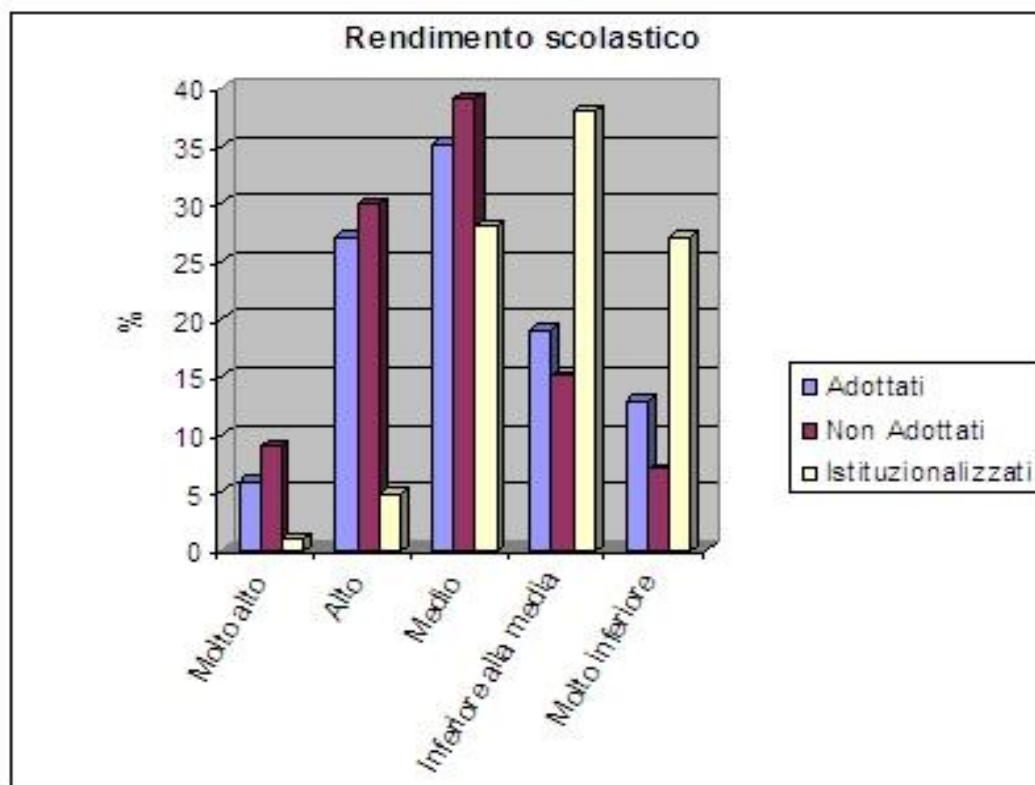


Tabella 2- Dati della ricerca *L'adozione in Andalusia* citata in AAVV *L'inserimento scolastico dei minori stranieri adottati* a cura della Commissione per le adozioni internazionali e dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, Scuola Sarda Editrice, Cagliari 2004.

Un altro dato significativo riguarda i titoli di studio conseguiti dai minori adottati: la ricerca della C.A.I. ha messo in evidenza come il 14,8% del campione sia laureato, percentuale che, sommata a quella dei diplomati, raggiunge un positivo 80,7%^[4]. La scarsità di ampie ricerche, in merito all'inserimento scolastico dei minori stranieri in stato d'adozione e alle eventuali relative difficoltà d'apprendimento, rende necessario interpretarne i risultati con cautela tuttavia i dati portano a ritenere che le performance scolastiche dei figli adottivi non si distanzino significativamente da quelle dei figli biologici.

Motivazione	Adottati	Compagni di classe	Istituzionalizzati
Molto motivati	17%	21%	1%
Motivati	35%	36%	17%
Intermedi	29%	30%	39%
Poco motivati	15%	11%	32%
Per niente motivati	4%	2%	27%



no è

un

E' CORRETTO: Questo alunno è BES perché secondo la scuola ha bisogno di un PDP

Problemi di autoregolazione, attenzione, motivazione, ipercinesì, difficoltà di apprendimento e di relazione.

Discrepanza tra potenzialità cognitive e risultati scolastici

Attaccamento: scarsa qualità dell'accudimento produce sensibilità ai cambiamenti, fragilità nell'area delle relazioni e nel tollerare le frustrazioni

Spazio e tempo: permanenza in culla, scarso contatto fisico, ipostimolazione

Possibili alterazioni : sviluppo di ormoni dello stress e di cortisolo più elevati, tronco encefalico molto sviluppato (difesa, attacco/fuga) corteccia prefrontale compromessa (empatia, logica, nessi causali)

VULNERABILITA' UNICA

Confrontarsi sempre con la famiglia

No schede standardizzate

*Non esporre la **classe** a situazioni imbarazzanti*

Ridurre la complessità

Predisporre all'ascolto e non rispondere affrettatamente

Valorizzare un talento (chi ha sofferto sa entrare in empatia con chi soffre- confusione emozionale e sensi di colpa)

No al pietismo

AFFRONTARE LA STORIA PERSONALE

ASCOLTO

Non avere fretta di arrivare alle conclusioni...sono la parte più effimera della ricerca

Quel che vedi dipende dalla prospettiva...per vedere quella che ti appartiene devi auto-oggettivarti e cambiare prospettiva

Chiedere all'altro di aiutarti a capire perché pensa di avere ragione

Servirsi delle emozioni per comprendere l'altro perché il loro codice è relazionale ed analogico

Un buon ascoltatore accoglie i paradossi del pensiero e della comunicazione. Affronta il dissenso come un campo importante in cui esercitarsi : la gestione del conflitto

Adotta una metodologia umoristica

STRATEGIE...IL BAMBINO VA SOSTENUTO , ALLEGGERITO, ACCOMPAGNATO

NO ALLA PRESENTAZIONE DI TUTTI E 4 I CODICI

COMPITI A CASA LIMITATI

*CONSULTARSI SULL'OPPORTUNITA' DI PRESENTARE ANCHE UNA
LINGUA COME L'INGLESE*

*CONSEGNE BREVI E SEMPLICI, RIPETUTE, SCRITTE ALLA LAVAGNA O
SU FOGLIO*

FRAMMENTARE IN PICCOLE UNITA' LE INFORMAZIONI

*NON FAR COPIARE LUNGHI TESTI ALLA LAVAGNA, POCHE PAROLE PER
VOLTA (3) E RIPETUTE*

*NON SOVRACCARICARE LA MEMORIA DI LAVORO PERMETTENDO DI
FISSARE CALCOLI INTERMEDI - NO ALLA COMPLESSITA'...cambio di
penna ecc...*

*PRERMETTERE LA CONSULTAZIONE DI APPUNTI DURANTE I COMPITI E
LE INTERROGAZIONI*

(Guerrieri, Nobile, Una scuola aperta all'adozione, 2016)

SOTTRAGGONO RISORSE ALL'APPRENDIMENTO:

Ansia. Senso di disvalore, paura dell'abbandono (paura del fallimento, ricerca di conferme)

Difesa. Non disponibilità a riflettere sulla propria storia. Apparente disinteresse per le origini

PUNTARE SULLA RELAZIONE

Relazione affettivamente connotata e bisogno di contatto

(è normale la ricerca di affetto, l'alzarsi e andare verso l'adulto in classe per chi non ha avuto modo di specchiarsi negli occhi di una madre nei primi periodi dello sviluppo)

Gestione delle regole all'interno della relazione affettiva (abbassare i livelli di ansia. La sgridata allontana l'adulto, cioè la cosa più temuta dal b.)

Linguaggio basato sul «come» e non sul «cosa» (la confusione emotiva, l'ansia non permette di cogliere i significati. Occorre concretizzare. Invece di dire «calmati» dire « usa una voce meno squillante. Sussurra, prova a respirare più lentamente. Rimetteremo a posto quello che cadendo si è rotto e tutto ritornerà al suo posto...»)

Atteggiamento dell'adulto, regolare eccitazione (calma e fiducia. Conoscere i trigger d'ansia ed evitarli. Fare pause. Calmare quando necessario cfr. pag 100 contenere solo in una persona, toni contenuti, non ignorare, distrarre il b., gesto riparatore)

Attenzione ai momenti di passaggio e cambiamento (segnali : movimenti stereotipati, isolamento, disturbare la classe ecc...attenzione particolare al mattino nel momento del distacco dai genitori, può essere utile far portare una foto o un fazzoletto profumato o un oggetto, programma della giornata, possibilmente non spezzare un compito)

GRAZIE!!!!
